



XXII Domenica del Tempo Ordinario

A venne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti.»



ovviamente, ha un altro obiettivo: insegnarci la logica nuova e disarmante del Regno di Dio.

Forse questa è una delle più grandi sfide della fede: imparare a leggere e interpretare la storia con occhi nuovi, occhi illuminati e trasformati dall'incontro con il Vangelo e il Regno di Dio.

Gesù, approfittando delle circostanze del pranzo, mette sotto la lente di ingrandimento l'atteggiamento presuntuoso dei farisei che fanno a gara per occupare i primi posti. Il maestro ci svela, attraverso la sua vita, che la grandezza si misura dall'amore e non dai primi posti. Gesù non sta criticando i farisei per la loro superficiale vanità, ma perché vivono il loro rapporto con Dio e con il prossimo seguendo una logica umana. Il Vangelo propone un cambio radicale: la grandezza sta nel servizio. Se vuoi essere il primo, fatti ultimo a immagine di Cristo che si è fatto servo per amore. La seconda parabola è un invito ad entrare nella logica evangelica della gratuità: dare a coloro che non potranno restituire, dare gratuitamente superando la logica umana del "dare per avere" ed entrare nella logica divina del "dare per amare". Così è Dio. Così ce lo ha raccontato Gesù. Lui è amore gratuito e incondizionato, e noi siamo i poveri, storpi, zoppi, ciechi invitati al suo banchetto d'amore.

Nelle "due parabole" che Luca ci regala questa domenica, potrebbe sembrare che le indicazioni offerte da Gesù siano semplicemente regole di buona educazione. Ma il maestro,

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

VISENTIN SERGIO, morto martedì 16 agosto all'età di anni 84. I funerali si sono svolti venerdì 19 nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per la numerosa e devota partecipazione. In sua memoria sono stati raccolti Euro 235 e la famiglia ha dato un'offerta per ricordare il caro defunto.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 28/08/2022

PARROCCHIA 09.30

Lunedì 29/08 San Martino 07.30
Def.to Santantonio Enrico (ann.)

Martedì 30/08 Parrocchia 18.30
Per le anime abbandonate

Mercoledì 31/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30

Giovedì 01/09 San Martino 07.30
Def.ti Mattiuzzi Francesca e De Nardi Mario

Venerdì 02/09 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30

Sabato 03/09 San Martino 18.30
Def.ti Chies, Canzian, suor Dina Maria e Borin Arduino
Def.ti Perinotto Elio e Pasin Zelinda (ann.)
Def.ti Moro Rosa e Martino (ann.)
Def.to Visentin Sergio
Def.ta Mattiuzzi Francesca (ann.)
Alla Madonna secondo intenzioni di una persona
Secondo intenzioni di una persona
In ringraziamento ad una benefattrice
Secondo intenzioni di una famiglia

Domenica 04/09 Parrocchia 09.30
Def.to Tonon Roberto
Def.to Tonon Natale
Def.to Tonon Girolamo
Def.ta Armellin Nives
Def.to Zago Loris
Per 60° anniversario di Matrimonio

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: **Dal libro del Siracide (3,17-29)**
II[^]Lettura: **Lettera Ebrei (12,18-19.22-24a)**
Vangelo: **Secondo Luca (14,1.7-14)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 55 (Andiamo fratelli)
Offertorio n. 99 (Dové carità e amore)
Comunione n.95 (Com'è bello, Signor)
Fine n. 325 (Santa Maria del cammino)

Amministrazione del Battesimo



Sabato 3 settembre ore 11.30 nella parrocchiale

- **LEONARDO MARTIGNAGO** di Nicola e Gardin Silvia

Domenica 4 settembre alla Santa Messa delle ore 9.30 nella parrocchiale

- **AZZURRA DAL POS** di Luca e Jessica Fava,

- **CLOE RENEE BRAVO** di Andrea e Giulia Bortot



Felicitazioni

ad **ALBERICO SONEGO** e **TONON LUCIANA** per il loro 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO, giovedì 1° settembre. Ringrazieranno il Signore alla S. Messa di domenica 4 settembre.

Auguri e felicitazioni per questo importante e bel traguardo da tutta la comunità.

Dopo il furto delle pale del Tiziano, riceviamo dallo stesso autore, un altro interessante racconto di vita vissuta del nostro paese.

"Io non brindo al Duce"

La casa in Gradisca, ora ristrutturata, incastonata tra l'ex osteria Segat e casa Tonon (ex Franzago) era formata da due stanze.



In quelle due stanze con la madre vivevano cinque maschi e tre femmine, il padre era emigrato in Francia. Erano i Zambon. Di questa famiglia poverissima colpiva la grande dignità. I fratelli prestavano la loro opera nei campi del paese, *sol pa' magnar un bocon*, cosa che, nella diffusa povertà di allora, non era sempre facile. A metà degli anni Trenta i figli maschi avevano seguito il genitore in Francia, ma erano stati espulsi quando Mussolini aveva dichiarato guerra ai Francesi, mentre il padre era sparito nel nulla. Due fratelli erano poi partiti per la guerra e alla morte della madre gli altri se n'erano andati ognuno per la sua strada, legando il proprio destino ad altre vite, ad altri luoghi. Come quella casa, forse anche la Gradisca era diventata stretta, e di tutti si perse ogni traccia. Si diceva che le sorelle avessero trovato servizio presso famiglie piemontesi.

A Gennaio del 1942 ai coscritti di Castello classe '23 arrivò una cartolina gialla con l'invito a presentarsi al distretto militare di Treviso. La portava il postino comunale, Trentin Domenico, detto Menel. Menel aveva consegnato le cartoline di precetto anche a coloro che erano partiti per la prima guerra, *la granda*. Funzionava, allora, la posta, funzionava eccome, soprattutto quando c'era da recapitare la cartolina gialla...

Vale forse la pena di ricordare che nel 1942 l'Italia era in guerra. Quando era cominciata dicevano che sarebbe stata una breve, noiosa formalità, ed erano passati più due anni...

Non c'era il rombo dei cannoni a dire che l'Italia era in guerra, ma ovunque compariva la scritta "Taci, il nemico ti ascolta" e, soprattutto, cominciava a farsi sentire la fame. E chi aveva da mangiare mangiava, gli altri...

Con la tessera annonaria si andava nella Cooperativa, vicino alla *cesoeta*, dove la Rosa De Nadai e la Gina Zambon davano tanto pane, tanto sale, tanto zucchero a testa e staccavano il bollino. Coloro che avevano un po' di terra da lavorare erano più fortunati, anche se il raccolto doveva essere denunciato. Quelli dell'annonaria erano sempre in agguato per scovare ciò che era stato nascosto. Naturalmente quando c'era un'ispezione significava che c'era stata la soffiata. Era una guerra nella guerra. In parrocchia la vita era sempre la stessa: Messa, Vespro, funzioni. Ma don Angelo sempre più spesso organizzava incontri di preghiera e processioni affinché la guerra finisse. Proprio in quel periodo all'interno dell'asilo era stata ricavata una cappella in onore della Madonna del Rosario, e a ogni bambino era stato assegnato il nome di un soldato di Castello Roganzuolo sotto le armi. Ma le preghiere più assidue erano per i militari partiti per il fronte russo, da dove arrivavano notizie sempre più drammatiche.

La guerra non aveva impedito ai coscritti del '23 di organizzare la festa della classe. La cena si tenne da *Col-demanda*, nella cucina attigua all'osteria e fu preparata dagli stessi coscritti, il vino arrivò da una cantina di Colle Umberto. La damigiana fu por-

tata a mano da due di loro attraverso *strade perse*: se fossero stati sorpresi col vino, infatti, questo sarebbe stato confiscato e sarebbe scattata anche la multa. La cena si svolse in marzo, un sabato sera, e ognuno pagò la sua quota, alla romana.

Qualcuno arrivò poi con una camionetta su cui era stato caricato una specie di pianoforte. Bastava *menar 'na mantega* e usciva musica di continuo. Era tanto per qualcosa di diverso e di vagamente trasgressivo. E per far qualcosa di trasgressivo, dopo la cena il gruppo si spinse fino a San Fior, avanti e indietro per la piazza, sempre con il *masnin* appresso, fino all'ultima meta: l'osteria Gardin.



Questo era l'epilogo della festa, iniziata quando, la mattina di quel sabato, nella Parrocchiale don Angelo aveva celebrato una Messa per i coscritti, Messa che non sarebbe mai riemersa dall'oblio se non fosse saltata fuori una foto. Quella foto ci rimanda indietro di 80 anni. La macchina fotografica è quella di Don Angelo, l'unico in paese a possederne una. Non si sa chi l'ha scattata, perché Don Angelo vuole essere fotografato assieme ai coscritti, manifestando ciò che sarà una delle caratteristiche peculiari del suo modo di essere parroco: e cioè l'attenzione ai giovani della sua Parrocchia. Nonostante l'uniformità, colpisce una certa eleganza, se non addirittura, da parte di qualcuno, una vaga ricercatezza nell'abbigliamento. Continua



Beatificazione di Albino Luciani

Domenica 4 settembre, in piazza San Pietro, si terrà la cerimonia di Beatificazione di papa Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani, già vescovo di Vittorio Veneto.

In quell'occasione, numerosi saranno i pellegrini provenienti dalla nostra diocesi (assieme a quelle di Belluno-Feltre e di Venezia) che assisteranno alla Santa Messa, presieduta da papa Francesco. In particolare, per quanto ci riguarda, citiamo il nostro neo-diacono don Marco Gaiotti che avrà l'onore, in rappresentanza della diocesi, di prestare il suo servizio durante la celebrazione. Infine, in preparazione alla Beatificazione, venerdì 26 agosto, alle ore 20:30 in cattedrale a Vittorio Veneto, si terrà una veglia di meditazione e preghiera, con la partecipazione dei cori "Cantate Domino" di Gaiarine e "Santa Cecilia" di San Fior.